

ERANO ASSIDUI - 1

Lettera per il Programma Pastorale 2018 2019

*“Erano assidui
nell’ascoltare
l’insegnamento degli
apostoli e nella comunione
fraterna, nella frazione del
pane e nelle preghiere”
(At 2,42)*



Progetto composto da:

ERANO ASSIDUI – LETTERA - 1
LO STILE - CATECHESI DI AVVENTO E QUARESIMA - 2
LA PROPOSTA PASTORALE - 3

“Il momento che stiamo vivendo è un tempo di crisi, un tempo cioè in cui la mancanza di prospettive storiche, unita ad una certa abbondanza di beni materiali, rischia di addormentare le coscienze nel godimento egoistico di quanto si possiede, dimenticando la gravità dell’ora ed il bisogno di scelte coraggiose ed austere”

(Cfr. Carlo Maria Martini, lettera pastorale del 1994–1995 “Sto alla porta” n. 2.)

C arissimi,

eccomi, all'inizio di questo nuovo anno pastorale a scrivervi qualche parola e a rinnovare la mia stima ed amicizia.

Durante il periodo estivo, ho riflettuto, durante i momenti personali di preghiera, al nuovo anno da vivere insieme come comunità cristiana e a cosa proporre come occasione di aiuto a crescere nella fede, a vivere alla Luce della Parola di Dio, a fare del bene.

Il cammino di una parrocchia è il cammino di tanta gente diversa che si ritrova unita da una Persona, Gesù Cristo. In Lui trova senso ogni attività, ogni proposta, ogni incontro.

Da parroco ho il privilegio (e il "peso") di conoscere tante persone, tante situazioni diverse, tante attese. E so che non mancano le difficoltà di questo tempo: preoccupazioni legati al lavoro, alla famiglia, alla salute.

Dopo un anno intenso di impegni e "avventure" che ci hanno aiutato a conoscerci, a crescere e capire che se non si mette il Vangelo al centro dell'esperienza cristiana, la nostra fede rimane una maschera di perbenismo inutile, vogliamo riprendere il cammino della nostra comunità militare cristiana, prendendo come

linea guida, per questo anno pastorale, le parole degli Atti degli Apostoli al capitolo secondo e quarto.

Sostenuti dalla preghiera, che ci ottiene la presenza del Signore nella nostra vita familiare Parrocchiale e sereni di essere l'oggetto dell'Amore infinito di Dio, intraprendiamo il nostro cammino insieme "Partendo da Dio".

Questa icona, della Chiesa degli Apostoli, possa essere da riferimento per la nostra Comunità, diventando la stella luminosa che guida il nostro cammino.

Le parole del Libro degli Atti ci guideranno in questo nostro cammino di crescita. Ora, ci addentriamo in una semplice spiegazione, affinché la "Parola" diventi vita per ognuno di noi, bussola del cammino e "stella del mattino" per le nostre scelte quotidiane.

Don Marco

Cesena, 8 Settembre 2018

Festa della Natività della B.V. Maria

PREGHIERA PER L'INIZIO DELL'ANNO PASTORALE

Dio, Padre fedele e misericordioso,
Ti ringraziamo per il dono di essere la tua famiglia,
per la santità suscitata in ogni tempo nella Chiesa,
e per i doni che elargirai nel cammino della nostra
Comunità Pastorale.

Gesù, pastore, guida e custode della nostra Chiesa,
noi vogliamo accogliere con fiducia
il tuo invito a ricercare
insieme il volto che desideri per la nostra Comunità.

Spirito Santo, Amore del Padre e del Figlio,
accresci in noi la lieta certezza che tu operi sempre,
prima e meglio di noi,
nella Chiesa, in ogni persona e nella società.

Vergine Maria, Madre della Chiesa, e Vergine di Loreto
splendido modello di docilità allo Spirito santo,
dona a tutti di ascoltarlo con fede e letizia,
per divenire Chiesa fedele al tuo Figlio Gesù
e all'umanità affidata al tuo cuore materno.

Amen

LO STILE - CATECHESI DI AVVENTO E QUARESIMA — 2

Vita della prima comunità cristiana

*“nell’ascoltare
l’insegnamento degli
apostoli e nella comunione
fraterna, nella frazione del
pane e nelle preghiere”
(At 2,42).*



"Erano assidui nell'ascoltare l'insegnamento degli apostoli e nell'unione fraterna, nella frazione del pane e nelle preghiere. Un senso di timore era in tutti e prodigi e segni avvenivano per opera degli apostoli. Tutti coloro che erano diventati credenti stavano insieme e tenevano ogni cosa in comune; chi aveva proprietà e sostanze le vendeva e ne faceva parte a tutti, secondo il bisogno di ciascuno. Ogni giorno tutti insieme frequentavano il tempio e spezzavano il pane a casa prendendo i pasti con letizia e semplicità di cuore, lodando Dio e godendo la simpatia di tutto il popolo". ...

"La moltitudine di coloro che erano venuti alla fede aveva un cuore solo e un'anima sola e nessuno diceva sua proprietà quello che gli apparteneva, ma ogni cosa era fra loro comune. Con grande forza gli apostoli rendevano testimonianza della risurrezione del Signore Gesù e tutti essi godevano di grande simpatia. Nessuno infatti tra loro era bisognoso, perché quanti possedevano campi o case li vendevano, portavano l'importo di ciò che era stato venduto e lo deponevano ai piedi degli apostoli; e poi veniva distribuito a ciascuno secondo il bisogno."

(At. 2,42-47; 4,32-35)

Ci facciamo aiutare, ora, dopo aver letto i due brani che ci interessano, dalle parole di spiegazione e commento della comunità “Giovani e Missione” realtà nata nel 2000 e guidata dai Padri Comboniani e dalle Suore Missionarie dell’Immacolata, che con le loro proposte offrono ai Giovani uno stile di Vangelo e di testimonianza che apre gli orizzonti a strade nuove.

“Camminando si apre il cammino” è stato lo slogan che ha dato vita a questo impegno di evangelizzazione verso i più giovani. Coniugare la missione con i giovani, il Vangelo con l’impegno sociale e politico, la riflessione con proposte concrete di azione.

Ora, anche noi, con questo stile, ci rimettiamo in cammino, con l’impegno di lasciarci evangelizzare e di evangelizzare attraverso la quotidianità della nostra vita, delle semplici proposte con lo stile dei primi cristiani, capaci di iniziare, coraggiosi nel proseguire, audaci nel testimoniare.

I due Tempi Forti che la Chiesa ci propone nel cammino Liturgico dell’Anno: Avvento e Quaresima, ci ritroveremo per educarci alla scuola della Parola di Dio per conoscerla e imparare a viverla nel quotidiano della nostra vita personale e della nostra comunità Parrocchiale.

“Luca descrive la vita comunitaria dei primi cristiani presentandola come modello per le comunità di oggi, descrivendo idealmente la comunità di Gerusalemme, cerca di mostrare come dovrebbero essere le comunità cristiane.

Lui dice che tutti quelli che si riuniscono nelle comunità perseverano negli insegnamenti degli apostoli, nella frazione dei pani, nella comunione di vita e di preghiera (At 4,42). La folla dei fedeli si presenta così con una unione perfetta, *“un solo cuore e una sola anima”*, dove nessuno si appropria di niente e tutti vivono in perfetta armonia (At 4,32). E davanti a questa testimonianza di vita, un gran numero di persone si unisce alla comunità quasi tutti i giorni (At 2,41; 5,14). È come se la comunità fosse l’opposto del peccato originale. Essa è la Comunità originale!

Ma era proprio tutto così rose e fiori? Proviamo a vedere un altro testo di Luca, che ci fa vedere cosa stava succedendo alla comunità di Luca/Atti. LEGGI: Lc 21,5-19.

Se leggiamo bene tra le righe, la situazione della comunità è complicata: il Tempio è distrutto (non resterà pietra su pietra, anno 70 d.C.), la situazione storica è particolarmente violenta, nella comunità c’è chi tira dove vuole, pretendendo di sapere e manipolare il progetto di Dio (“sono io!”), la violenza si scaglia contro i cristiani ad opera sia dell’impero romano come dei fondamentalisti farisei ebrei, il Vangelo è una parola molto esigente

che crea spaccature nelle stesse famiglie di sangue, e il nome di Gesù di Nazareth è motivo di odio.

Luca allora ci sta imbrogliando?

L'ideale comunitario presentato da Luca è valido per qualsiasi comunità, anche nei più lontani luoghi dell'impero, e vale anche per noi oggi.

Ci può aiutare un parallelismo con la storia raccontata nel libro della Genesi: tutti noi conosciamo la storia di Adamo ed Eva, ma nessuno di noi si metterebbe a sostenere seriamente che questo racconto sapienziale straordinario sia la descrizione di quanto avvenne tanti anni fa!!!! La Genesi non descrive come Dio creò il mondo tanti millenni addietro, ma come Dio lo sogna oggi, e ci dona il suo Spirito perché lo possiamo realizzare, ci offre la possibilità di essere "nuove creature", "nuova umanità", se recuperiamo il nostro posto nella creazione, nel rispetto del creato, dell'altro/a, se la smettiamo di volerci sostituire a Dio, per poi scaricargli le colpe dei nostri egoismi.

Lo stesso la prima comunità cristiana descritta da Luca: non è vero che una volta erano bravi e buoni ed ora invece non lo siamo più!!! Vivevano le nostre stesse tensioni, difficoltà, ipocrisie: non dobbiamo avere nostalgia di quei tempi. Però ci coinvolge e ci anima la stessa utopia, Sogno, lo stesso Spirito di allora, e una domanda di fondo che scuote la nostra spiritualità: "cosa vuole il

Signore da me, da noi?”, “come posso realizzare il suo Sogno di Vita Piena per tutti?”.

Ecco allora descritta l’utopia delle prime comunità, che più e più volte si è fatto progetto di vita di migliaia di comunità, che rimane il progetto radicale del nostro essere oggi Chiesa, Popolo di Dio.

COME DEVE ESSERE UNA COMUNITÀ

Il nuovo testamento offre varie modelli. L’album della famiglia di Dio ha molte fotografie Il vangelo di Matteo presenta una proposta nel discorso della comunità (Mt 18,1-35) e un’altra nel discorso della Montagna (Mt 5-8). Marco descrive un progetto di comunità con una serie di episodi che rivelano l’obiettivo della Buona Novella nella vita del popolo (Mc 1,16-45). Luca, da parte sua, propone un modello descrivendo la vita dei primi cristiani.

“nell’ascoltare l’insegnamento degli apostoli e nella comunione fraterna, nella frazione del pane e nelle preghiere”

(At 2,42).

INSEGNAMENTO DEGLI APOSTOLI

(Nuovo modo di amare Dio e la storia, con gli occhi di Gesù)

Indica il nuovo quadro di riferimento della vita comunitaria. Questo insegnamento è la nuova interpretazione della vita e della Bibbia trasmessa dagli apostoli vissuta nell'esperienza della resurrezione. Come Gesù, i cristiani hanno avuto il coraggio di rompere con l'insegnamento degli scribi; invece di seguire la dottrina dei dottori dell'epoca, seguono ora la dottrina di dodici pescatori senza istruzione (At 4,13). Questa nuova leadership non veniva dalla tradizione o dalla razza, né dal potere o dalla forza, né da alcun studio o diploma, ma dai segni realizzati nella comunità (At 2,43; 4,33; 5,12.15-16) e dai comandi dati da Gesù risuscitato a Maddalena, ai dodici apostoli, ai 120 discepoli, alle donne, alla moltitudine sul Monte degli Ulivi (Mt 28,18-20; Mc 16,15; Lc 24,44-49; Gv 20,23; 21,17).

Nell'esercizio di questa autorità però, i responsabili erano messi in discussione dalla comunità (Gal 2,11-14; At 11,3) e dovevano rendere conto (At 11,4-18).

COMUNIONE E UNIONE FRATERNA

(condividere è giocarsi la vita, non fare carità finta)

Indica il nuovo ideale della vita comunitaria. La comunione o unione fraterna nasce dal Padre (1Gv 1,3), dal Figlio (1Cor 1,9) e

dallo Spirito Santo (2Cor 13,13; Fil 2,1) e si traduce in comunione fraterna con condivisione dei beni. I primi cristiani mettevano tutto in comune, al punto da non aver più bisogno tra loro (At 2,44-45; 4,32.34-35). Così adempivano la legge di Dio che diceva: “Non vi sarà nessun bisognoso in mezzo a voi” (Dt 15,4). L’unione fraterna doveva suscitare un atteggiamento di comunione per nessuno si considerava padrone di quel che possedeva, ma aveva la disponibilità piena a condividere i suoi beni con gli altri (Rm15,26; 2Cor 9,13; Fm 6 e 17).

L’ideale della comunione era giungere a una condivisione non solo dei beni, ma anche dei sentimenti e dell’esperienza di vita, al punto che tutti divenissero un solo cuore e un’anima sola (At 4,32; 1,14; 2,46); arrivare a una convivenza senza segreti (Gv 15,15) che superasse tutte le barriere della religione, classe, sesso e razza (cfr. Gal 3,28; Col 3,11; 1Cor 12,13).

Questa comunione è sacra, non può essere profanata. Chi abusa di essa a proprio beneficio muore. È la lezione dell’episodio di Anania e Saffira (At 5,1-11).

L’utopia che Luca propone non è una comunità che fa qualche offerta o qualche raccolta per chi è nel bisogno, anche se talvolta situazioni di emergenza portano a fare questo; la comunione, che qui è collocata come meta da raggiungere, si fonda su altri valori, su un’altra logica; essa rompe la catena del denaro come bene assoluto, rompe la logica del guadagno senza limiti,

rompe la piramide del possedere che genera un profondo abisso fra ricchi e poveri. L'utopia proposta è una società ove tutte e tutti abbiano il necessario per vivere con dignità.

LA FRAZIONE DEL PANE

(nuovo modo di celebrare la FEDE: la quotidianità della mensa diventa Presenza di Dio, in Gesù Risorto)

Indica la nuova fonte della vita comunitaria. L'espressione viene dal convivio ebraico, nel quale il padre spezzava il pane con i figli e con coloro che non possedevano nulla. La frazione del pane ricorda i tanti momenti in cui Gesù spezza il pane con i discepoli e tra i poveri (Gv 6,11). Ricorda il gesto di condivisione che ha aperto gli occhi dei discepoli facendo loro cogliere la presenza viva di Gesù nella comunità (Lc 24,30-35).

Significa, soprattutto, il gesto supremo di "amore sino alla fine" (Gv 13,1), l'eucaristia, "la comunione con il sangue e il corpo di Cristo" (1Cor 10,16), la Pasqua del Signore (1Cor 11,23-27), la memoria della sua morte e risurrezione (1Cor 11,26) che garantisce la vita a coloro che donano la vita per gli altri. La frazione del pane è fatta nelle case e non nella maestà del tempio (At 2,46; 20,7); è il luogo della liturgia "in Spirito e Verità" (Gv 4,23). Molte volte, tuttavia, la realtà resta al di sotto dell'ideale, tanto che Paolo critica gli abusi che si verificano nella comunità di Corinto (1Cor 11,18-22.29-34).

PREGHIERE

(La Bibbia è per la comunità luce e fonte di forza)

Indica il nuovo ambiente della vita comunitaria. Gli apostoli avevano il duplice compito di dedicarsi “assiduamente alla Preghiera e al ministero della Parola” (At 6,4). Con la preghiera, i cristiani rimanevano uniti tra di loro e con Dio (At 5,12b) e si facevano forza nell’ora delle persecuzioni (At 4,23-31). La Parola, la Bibbia era la grammatica per poter scrivere e intendere quanto Dio stava dicendo nei fatti della vita, la luce che li illuminava nel Cammino.

Nonostante seguissero una dottrina differente da quella tradizionale, non rompevano i costumi della pietà popolare, ma continuavano a frequentare il Tempio (At 2,46). Era là che il popolo esprimeva e viveva la sua fede, e andava a pregare. Essi erano riconosciuti come il gruppo che si riuniva nel portico di Salomone (At 5,12) e godevano di grande simpatia tra il popolo (At 2,47).

Quando erano perseguitati pregavano e rileggevano l’Antico Testamento (At 4,27-31). Facevano come Gesù che con la preghiera affrontava la tentazione (Mc 14,32). In questo modo provocavano una nuova Pentecoste (At 4,31). La bibbia non era solo luce, ma anche fonte di forza.

Non facevano davvero GRANDI cose queste comunità: non hanno iniziato rivoluzioni, non hanno cercato di apparire a tutti i costi significativi, non sono apparsi in nessun rotocalco. Hanno

mantenuto con caparbia, semplicità, fiducia il loro progetto (seguire Gesù fino in fondo), nella quotidianità.

La comunità degli Atti degli apostoli è una comunità MISSIONARIA! L'esperienza del Risorto, la sfida della condivisione, la bellezza della frazione del pane celebrata comunitariamente, la preghiera assidua e coinvolta... sono caratteristiche di una comunità missionaria!!!! La comunità che vive tutte queste cose e si chiude, perché ha trovato finalmente la STABILITA', è la comunità destinata a MORIRE. Ricordiamocelo, perché abbiamo tutti il rischio di "accontentarci" di quello che abbiamo per COMODITA'. Vivere con gioia questo rischio è mantenere la profezia per l'oggi e la freschezza e semplicità per il domani. Il nostro Dio è un Dio scomodo, nomade, itinerante ... "Ha posto la sua roulotte in mezzo a noi". E' questo il nostro modo di essere cristiani.

(Cfr. www.giovaniemissione.it)

“Ma voi non abbiate paura, non preoccupatevi! Se voi lo volete, se avete un briciolo di speranza e una grande passione per gli anni che avete... cambierete il mondo e non lo lascerete cambiare agli altri.

Vivete la vita che state vivendo con una forte passione. Non recintatevi dentro di voi circoscrivendo la vostra vita in piccoli ambiti egoistici, invidiosi, incapaci di aprirsi agli altri. Appassionatevi alla vita perché

è dolcissima. Mordete la vita!

Non accantonate i vostri giorni, le vostre ore, le vostre tristezze con quegli affidi malinconici ai diari.

Non coltivate pensieri di afflizioni, di chiusura, di precauzioni.

Non chiudetevi in voi stessi, ma sprizzate gioia da tutti i pori.

Bruciate... perché quando sarete grandi potrete scaldarvi ai carboni divampati nella vostra giovinezza.

Incendiate... non immalinconitevi. Perché se voi non avete fiducia gli adulti che vi vedono saranno più infelici di voi.

Coltivate gli interessi della pace, della giustizia, della solidarietà, della salvaguardia dell'ambiente.

“Ma quali soluzioni sono possibili? Il peccato più grave della nostra società è il lasciarsi andare ad un senso di impotenza che sembra aver contagiato tutti. Smettiamola di dire che non possiamo far nulla per cambiare le cose. Ognuno di noi è irripetibile ed unico, non c'è nessun volto uguale ad un altro, e proprio per questa unicità e singolarità siamo tenuti tutti ad assumerci le nostre responsabilità nei confronti della Storia.

Scuotiamoci dal torpore. La politica e l'economia imperanti vi mantengono appositamente sazi e soddisfatti, perché non vediate il volto dei sofferenti, e non ascoltiate il grido degli emarginati. Riacquistate speranza. Guardate ai poveri: se c'è una cosa che vi danno, è proprio la speranza.... Se ascolterete il grido delle vittime, la sofferenza dell'intero mondo, vi sentirete travolgere dall'indignazione, dalla passione per il cambiamento. E qualora il dolore del mondo non vi toccasse, guardate almeno il vostro interesse: stiamo morendo tutti, e stiamo uccidendo il nostro futuro”.

(Padre Alex Zanotelli, Comboniano)

PROPOSTA PASTORALE - 3

Per la comunità cristiana dei militari

*“Ogni giorno tutti insieme
frequentavano il tempio e
spezzavano il pane a casa
prendendo i pasti con letizia e
semplicità di cuore, lodando Dio e
godendo la simpatia di tutto il
popolo”
(At 2, 46 - 47)*



Fatte queste considerazioni, allora, ripartiamo dalla "Parola di Dio" e dalle azioni pratiche che la nostra comunità ha già sviluppato in questi anni e che riproponiamo, affinché siano ancora di sprone per continuare e proseguire con impegno il cammino intrapreso da ciascuno.

LA PAROLA DI DIO

Ci impegniamo a continuare l'ascolto della Parola di Dio per rinnovarci ogni giorno.

- Pertanto proporremo ancora momenti di riflessione sulla Parola di Dio con incontri nelle famiglie (Avvento e Quaresima) e quest'anno lo faremo sugli Atti degli Apostoli.

LA LITURGIA

L'azione di salvezza che il Signore Gesù ha compiuto, è resa presente ed efficace per mezzo della liturgia celebrata dalla Chiesa. La celebrazione, fonte e culmine della liturgia, è l'Eucaristia (Santa Messa). Qui di seguito gli aspetti che ci proponiamo di rafforzare in questo anno:

CELEBRAZIONE EUCARISTICA

- Quando si entra in Chiesa si prende l'acqua benedetta con cui si fa il Segno della Croce e si ricorda il nostro Battesimo e gli impegni presi per noi in quel giorno, poi ci si raccoglie in silenzio e si saluta il Signore o con la genuflessione o con un inchino rivolti verso il Tabernacolo dove è conservato il Santissimo.
- La raccolta delle offerte deve essere sentita come un ministero di carità.

- Prima di uscire dalla Chiesa si sosta un attimo in adorazione davanti al Tabernacolo e si ripetono gli stessi gesti di rispetto e devozione al Santissimo.

ALTRI MOMENTI

Vanno valorizzati anche i sacri segni istituiti dalla Chiesa (i Sacramentali), il cui scopo è di preparare i fedeli a ricevere il frutto dei Sacramenti e di santificare le varie circostanze della vita (es. benedizione di persone, di mense, di oggetti, di luoghi, benedizione comunitaria delle famiglie nel periodo pasquale ecc.)

Pertanto verrà riproposto:

- Quaresima: la Via Crucis, (ogni venerdì prima della S. Messa)
- Avvento e Quaresima: i Vespri, (nella Santa Messa delle ore 18.30)
- Tutti i lunedì: S. Rosario, (prima della Santa Messa delle ore 18.30)
- Mese di maggio:
 - S. Rosario in famiglia (una sera alla settimana)
 - Madonna Pellegrina nelle Famiglie e camminata
 - Pellegrinaggio (una volta alla settimana)
- Adorazione Eucaristica ogni giovedì e Adorazione Notturna (una volta al mese)

LA CARITÀ

La carità è dono di Dio: è imitazione del Signore Gesù, è annunciare il Vangelo con le parole e con gesti d'amore verso tutti i fratelli.

OBIETTIVI PER L'INTERA COMUNITÀ

Carità verso i bisognosi:

- Offrire qualcosa per la raccolta di generi alimentari, che sarà fatta una Domenica in Avvento e Quaresima.
- Dedicare un po' di tempo per fare compagnia a persone sole o in difficoltà, malati o anziani e aiutandosi gli uni gli altri, sostenendosi e anche con la “Correzione fraterna”
- Carità verso la famiglia: avere cura dei membri più deboli della propria famiglia.

POLO SERVIZI

E' lo strumento privilegiato con cui la nostra Parrocchia svolge il suo impegno educativo/ culturale verso tutti e in modo

particolare i ragazzi e i giovani. Sono a disposizione: Biblioteca, aula studio, Interni e rete Wi-Fi, rete Aeronautica ... pertanto si propone, con questo luogo e le varie proposte, nello specifico, per la comunità cristiana, di seguire con particolare attenzione:

LA FAMIGLIA

La famiglia è soggetto vivo con una specifica missione nella Chiesa. Essa si esprime in una comunità di persone fondata sulla Comunione ed al servizio della vita. Le mutate condizioni culturali e sociali tendono oggi a mettere in discussione il significato dell'istituzione familiare, proponendo modelli di vita coniugale distanti dal disegno di Dio.

- *Aprirsi alle nuove famiglie le più giovani, assistere quelle in difficoltà, preparare le nuove, aprirci agli altri coinvolgendoli nella vita della comunità*
- *Proposte occasionali di momenti ricreativo/culturali per le famiglie (Vedi anche calendario "Polo Servizi")*

I MINISTRI DEL CANTO e i Corsi di Musica

Il Coro "Le Voci Blu", è l'espressione di questo impegno concreto di servizio alla Parola, alla Liturgia e alla Carità e manifesta la gioia di aver incontrato il Signore e cantando le Sue meraviglie "nel suo progredire verso il Regno", lo testimonia. Inoltre continueranno i Corsi di Musica per aiutare a crescere a questa sensibilità e coltivare la passione per la musica.

Il Coro animerà questi momenti:

- *Le celebrazioni Domenicali e Festive*
- *Concerto di Natale*
- *Via Crucis Solenne*

- Precetti Pasquali

Inoltre saranno organizzati dei Corsi di Musica (Chitarra e Pianoforte)

Per TUTTI

- Cineforum su tematiche di interesse presso le sale che insistono sul territorio e Film in Lingua straniera presso la nostra sala
- Incontri di vario genere: Culturali, Religiosi e Artistici con programmi verso l'esterno e iniziative interne
- Consulta Il CALENDARIO delle ATTIVITA' del Polo Servizi sul sito

CATECHESI

Oltre ai momenti formativi di Avvento e Quaresima, saranno proposte:

- Lettera periodica del Cappellano
- Pellegrinaggi e visite a luoghi o persone

Mentre per il:

- Catechismo per ragazzi in età scolare
- Preparazione alla Cresima per Adulti
- Preparazione al Matrimonio

Contattare il Cappellano personalmente

ORARI DELLE CELEBRAZIONI nella nostra Parrocchia

S. Messa

Feriale ore 18.30

Domenicale ore 11.00

Adorazione Eucaristica

Giovedì dalle 17.30 alle 18.30

Penultimo giovedì del Mese Adorazione Notturna

Santo Rosario

Lunedì ore 18.00

*(Mese di Maggio: Madonna
Pellegrina - Rosario in famiglia –
Pellegrinaggio camminata)*

Via Crucis

Venerdì in Quaresima ore 18.00

Avvento e Quaresima

Recita della Liturgia dei Vespri
nella S. Messa delle 18.30

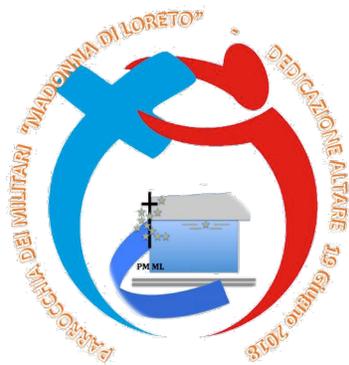
Confessioni

Sempre *Contattare il Cappellano*

CALENDARIO 2018 – 2019 RICORRENZE E CELEBRAZIONI

16 Settembre	Inizio Anno Pastorale: Gita Pellegrinaggio a Loreto
2 Dicembre	I Domenica di Avvento
7 Dicembre	Avvento: Catechesi in famiglia
8 Dicembre	Festa dell'Immacolata con Inaugurazione Albero e presepe Chiesa
10 Dicembre	Festa della Madonna di Loreto
15 Dicembre	Concerto di Natale
16 Dicembre	Novena di Natale
25 Dicembre	Vigilia di Natale
25 Dicembre	Santo Natale
31 Dicembre	S. Messa di Ringraziamento
1° Gennaio	S. Messa di Invocazione e Giornata della Pace
6 Gennaio	Epifania e S. Messa per la Pace
6 Marzo	Mercoledì delle Ceneri
19 Marzo	Festa del papà
29 Marzo	Quaresima: Catechesi in Famiglia
14 Aprile	Domenica delle Palme
9 - 11 Aprile	Benedizione delle Famiglie

18 – 19 – 20	Aprile Settimana Santa
19 Aprile	Via Crucis Solenne
20 Aprile	Veglia Pasquale
21 Aprile	Santa Pasqua
1° Maggio	Celebrazione per l'inizio del Mese di Maggio
12 Maggio	Festa della mamma
Maggio (seconda metà)	Pellegrinaggio Militare Internazionale
26 Maggio	Cresime da don Daniele
31 Maggio	Fine del Mese di Maggio con affidamento a Maria e Festa della Famiglia con anniversari Matrimoni e Chiusura dell'Anno Pastorale
Giugno	Inizio S. Messa al Mare
Giugno	Campus per ragazzi al mare
19 Giugno	Festa della Dedicazione della Chiesa e chiusura dell'Anno Pastorale



Parrocchia dei Militari "Madonna di Loreto"